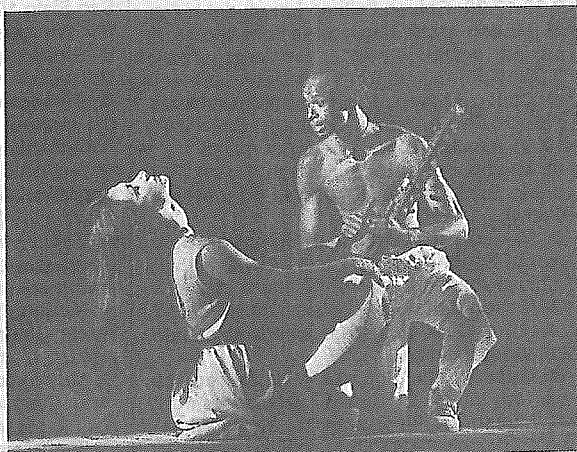


Le «Albe» di Ravenna con attori senegalesi reclutati in spiaggia

Africa, quattro storie

Problemi d'oggi nella rassegna di scena all'Elfo

Milano, terra d'Africa. Per un mese, il Teatro dell'Elfo ospita «Radici», una rassegna interetnica ideata ed allestita dalla compagnia delle Albe di Ravenna. Il percorso è diviso in quattro spettacoli. «Bonifica», politico in 7 quadri di Marco Martinelli, regista e fondatore del gruppo, si replica ancora oggi, con inizio alle 16. Si tratta di un'amara analisi sulla terra di Romagna oggi e sull'inquinamento dell'Adriatico attraverso il rovesciamento del mito del cavaliere buono e del drago cattivo. In questo lavoro, che mescola il dialetto di Fellini e di Tonino Guerra all'italiano, il Bene è nascosto nelle forze oscure della natura, alle quali l'uomo-cavaliere



Ermanna Montanari e Ibra Babou, «Lunga vita all'albero»

deve allearsi per la sua sopravvivenza. Dal 26 al 29, sarà rappresentata la farsa filosofica «Siamo asini o pedanti?»; tra gli

interpreti figurano alcuni giovani attori senegalesi reclutati dal regista Martinelli quattro anni fa sulle spiagge romagnole.

«Il nostro gruppo di ricerca non ama gli steccati, quelli che dividono i bianchi dai neri, i giovani dai vecchi, il tragico dal comico, la lingua dal dialetto — spiega Marco Martinelli —. Intrecciando drammaturgie occidentali e africane, vogliamo ricreare una tradizione teatrale "viva", che possa coinvolgere il pubblico su temi attuali quali l'angoscia del vivere, l'inquinamento e i problemi razziali».

Le Albe raccontano in questa *pièce* la compravendita, ambientata in una casa di extracomunitari, di un «fenomeno» dal nome Fatima, una bambina-asino. Nessuno sa quale sarà il futuro della protagonista: macello, vivisezione o televisione?

Terzo appuntamento, dal 31 dicembre al 6 gennaio, lo spettacolo «Lunga vita all'albero», risultato di un viaggio a Dakar, durante il quale le Albe hanno raccolto alcuni miti africani. Tra questi, la storia di Alinsitowe Diatta, regina senegalese vissuta ai primi del Novecento, che si batté per liberare il suo popolo dal dominio francese. Catturata e deportata in Mali, scomparve nel nulla. Questa «Giovanna d'Arco nera» è diventata negli anni l'eroina di molte leggende, ed ancor oggi qualcuno ritiene che sia ancor viva, un'ombra pronta ad intervenire contro ogni tipo di oppressione.

Infine, dall'8 al 12 gennaio, la favola «Nessuno può coprire l'ombra» concluderà la rassegna: due «griots», gli antichi cantastorie senegalesi, narrano la lotta eterna tra bene e male.

Franco Manzoni

Oriente, orsi e scimmie alla ribalta del Teatro Ragazzi

Due favole e una leggenda

Le dita di una mano sono anche troppe per contare le strenne del Teatro Ragazzi: una bella fantasia scenica al Litta, una leggenda d'Oriente riproposta allo Gnomò, e una famosa invasione degli orsi in Sicilia, quella immaginata da Dino Buzzati e «recitata» dalle marionette di Gianni e Cosetta Colla. L'elenco degli spettacoli teatrali finisce qui, poca cosa davvero, ma il cartellone del Teatro Ragazzi vuol seguire il calendario scolastico, feste comprese.

Al Teatro Litta di corso Magenta 24, dunque, oggi alle 16.30 è in programma «Le mille e una notte», suggestivo contenitore di racconti fantastici, profumi d'Oriente (nel vero senso della parola), coreografie e musiche. Autori di questa originale forma di spettacolo teatrale (apprezzata non soltanto dai bambini) sono Gaetano Callegaro, Nicoletta Cardone Johnson e Marco Guzzardi; le coreografie sono di Paola Olivieri. Spettacoli sino al 6 gennaio, con una recita straordinaria di fine anno.

La leggenda di Akurio il pescatore e

della Scimmia si fondono nell'altro allestimento riproposto dal Teatro del Sole allo Gnomò di via Lanzone, ore 16: «Rikscio incontri d'Oriente», di Serena Sartori e Claudio Raimondo. Al Teatro delle Marionette, infine, Gianni e Cosetta Colla raccontano la fantasiosa storia scritta da Buzzati: «La famosa invasione degli orsi in Sicilia» (ore 15.30, via degli Olivetani 3).

Con il Teatro Ragazzi ridotto al minimo, il cinema (sempre «dei ragazzi») farà la parte del leone. Sugli schermi sono approdati tre kolossal d'animazione: «Fievel nel West» di Spielberg, «Bianca & Bernie nella terra dei canguri» e «La favola del principe Schiaccianoci». Ma accanto a queste «prime visioni» scende in campo il famoso elefantino creato da Jean de Brunhoff, «Babar», in programma al cinema Eliseo di via Torino. «Babar» viene proiettato oggi, alle ore 10.30 e 14.15; martedì 24 dicembre alle 14.15; mercoledì 25 e giovedì 26, alle 14.15.

Giuseppe Tesorio